

LETTONIA

TERRITORIO

La Lettonia (in lettone *Latvijas Republika*) è uno stato dell'Europa settentrionale: confina a nord con l'Estonia, a sud con la Lituania, a sud-est con la Bielorussia, a est con la Russia e a ovest con il Mar Baltico, che vi forma il Golfo di Riga, così chiamato dal nome della capitale che vi si affaccia.

Il territorio è quasi tutto pianeggiante, tranne a est e ovest, dove il terreno è ondulato e formato da colline, che superano di poco i 300 metri. Ai piedi dell'orlo di colline, lungo il mare, si sviluppa una striscia pianeggiante larga da 10 a 30 km. Di conseguenza le coste sono generalmente basse e sabbiose, orlate da dune, con lagune e laghi costieri.

Moltissimi sono i fiumi: il corso d'acqua principale è la **Daugava** o **Dvina Occidentale**, che nasce in Russia e scorre per circa 400 km in territorio lettone: è navigabile solo per brevi tratti e alimenta tre grandi centrali idroelettriche. Collegato al fiume **Dnepr** da un canale, sfocia nel Golfo di Riga dopo aver attraversato la capitale.

Il golfo è chiuso dall'isola di **Saaremaa** e vi si gettano anche altri fiumi, fra cui il **Lielupe** e il **Gauja**; nei mesi invernali è spesso ghiacciato.

I **laghi** sono tantissimi (circa 3000!) e di varie dimensioni, per la maggior parte d'origine glaciale.

Il **clima** è prevalentemente continentale, ma il Mar Baltico mitiga molto la temperatura delle zone costiere, in particolar modo di quelle occidentali, libere da ghiacci: è più mite a ovest dove ci sono le coste, con inverni non molti freddi, a est invece è più rigido.

BANDIERA

La **bandiera lettone** è composta da due bande orizzontali di colore rosso scuro, di uguale dimensione, separate al centro da un striscia bianca più sottile (larga la metà delle due bande rosse). La particolare tonalità di rosso è nota anche come "rosso lettone". I colori hanno un significato simbolico: il rosso rappresenta il sangue versato per la libertà e l'indipendenza, il bianco simboleggia il diritto e la verità.

STORIA

La Lettonia, considerate le sue piccole dimensioni, la sua posizione geografica (vicinissima alla Russia) e il fatto che più di un quarto degli abitanti del paese sono di origine russa, è sempre stata terreno di conquista da parte del suo potente vicino. Fin dal Settecento infatti essa faceva parte dell'impero russo e vi era stato avviato un processo sistematico di **russificazione**, cioè di diffusione della lingua e della cultura russa così da renderlo parte integrante della Russia. Dopo la Prima Guerra Mondiale la Lituania ebbe un periodo di indipendenza (1918-1940), ma fu poi nuovamente sottomessa dall'Unione Sovietica; finalmente nel 1991 è divenuta definitivamente indipendente e dal 2004 fa parte della Unione Europea.

POPOLAZIONE

La popolazione è formata in maggioranza da Lettoni (59%), poi da Russi (28,3%), infine da Bielorussi (3,7%) e Ucraini (2,5%); la maggior parte (circa il 70%) risiede nei centri urbani. La capitale **Riga** accoglie un terzo degli abitanti della Lettonia ed è il centro politico ed economico del paese, con un attivo porto peschereccio e commerciale. Gli altri maggiori centri urbani sono **Daugavpils**, importante nodo di comunicazioni e polo industriale, **Liepāja**, attivo porto sul Mar Baltico, **Jelgava**, vivace centro agricolo e industriale, e infine **Jūrmala**, la principale località turistica del paese. Nelle aree interne, invece, la popolazione, che si dedica essenzialmente all'agricoltura, vive ancora nei villaggi. L'importante minoranza di lingua russa si trova soprattutto nelle maggiori città.

Le **religioni** più seguite sono quella cattolica e quella luterana, con una piccola minoranza ortodossa.

La **lingua** ufficiale è il lettone; nel 2012 un referendum ha bocciato la proposta di considerare ufficiale anche il russo.

ECONOMIA

Per quanto povera (con l'eccezione della torba) di materie prime e di risorse energetiche, l'industria lettone risulta comunque notevolmente diversificata e costituisce il settore portante dell'economia nazionale. L'afflusso di capitali inglesi e tedeschi prima e la politica dell'URSS poi, ha consentito, infatti, una forte industrializzazione; importanti sono soprattutto i comparti siderurgico, meccanico, chimico, petrolchimico, cantieristico e alcuni settori ad alta tecnologia (farmaceutico, elettrotecnico, telecomunicazioni).

Importante è anche la produzione di **rotabili ferroviari**.

Abbastanza praticata è l'**agricoltura** e buone sono le rese per quanto riguarda i cereali, le patate, gli ortaggi e alcune piante industriali (in particolare il lino), che alimentano le industrie di trasformazione.

Assai estese sono, poi, le foreste che forniscono la materia prima alle industrie del legno e della carta.

L'**allevamento**, specialmente di bovini e suini, è considerevolmente sviluppato; a esso è collegata l'attività delle industrie alimentari, tessili e delle pelli (cuoio). La **pesca**, praticata su ampia scala, alimenta invece l'industria conserviera.

Il **commercio** è agevolato dalla presenza di una buona rete stradale e ferroviaria, oltre che da quella dei porti attivi sul Baltico.

Pur mantenendo fitti rapporti economici con la Russia, la Lettonia ha visto intensificarsi gli scambi con l'Europa occidentale, in particolare quelli con Gran Bretagna e Germania, ma anche con altri paesi dell'UE.

CUCINA

La cucina lettone è tradizionalmente a base di **prodotti agricoli**, ma anche la **carne** ha una certa importanza.

I piatti a base di **pesce** sono proposti prevalentemente lungo la costa, ma anche il pesce d'acqua dolce che proviene dai laghi dall'entroterra è considerato una vera prelibatezza.

La cucina della Lettonia è piuttosto grassa e non utilizza molte spezie. I **formaggi** occupano un ruolo centrale: i più famosi e consumati sono il **Ķimeņu siers**, formaggio aromatizzato al cumino, e il **Jāņi**, formaggio del solstizio d'estate.

Tra le specialità gastronomiche della Lettonia si segnalano maiale con patate, aringhe con ricotta e patate, fagioli neri e pancetta.

Molto diffuse anche le zuppe e gli stufati: tra le specialità tipiche ci sono gli **speķa pīrādziņi** (tortini di bacon), la **skābputra** (una zuppa fredda e rinfrescante a base di panna acida), la **borshch** (zuppa di barbabietole) e la **rasols** (insalata di patate).

Fra i dolci molto usati sono i frutti di bosco come il **debessmanna** (dolce ai mirtilli con latte), quelli a base di miele, di prugne secche, ricotta casalinga e papavero; particolari sono gli **sklandu rauši** (tortini a base di patate).

Numerose le **birre** di produzione locale: le più popolari sono la *Aldaris* e la *Medalus*, una birra speciale d'orzo e luppolo addolcita con miele. Le caratteristiche fabbriche della birra sono visitabili al pubblico e costituiscono una meta turistica molto ricercata.

PERSONAGGI FAMOSI

Tra i personaggi della Lettonia più influenti nella cultura internazionale il più noto è **Sergei Eisenstein**, illuminato regista cinematografico di inizio secolo, considerato un maestro in tutto il mondo grazie alle sue idee rivoluzionarie sull'uso del montaggio e la composizione formale dell'immagine.

Friedrich Cander, ingegnere ed inventore di origini lettoni, fu invece il primo a calcolare esattamente la distanza di Marte dalla Terra. Non manca un premio Nobel, **Vilhelm Ostwald**, che lo ricevette per lo sviluppo di fertilizzanti minerali all'azoto.

SPORT

L'hockey sul ghiaccio è lo sport più amato dai Lettoni e la Lettonia ha partecipato alle Olimpiadi invernali in questa disciplina. Altri sport molto apprezzati sono le gare di rally, la pallacanestro, il calcio e l'atletica.

CULTURA

L'importo di influenze e contaminazioni esterne ha reso la cultura della Lettonia davvero unica nel suo genere. In un territorio ristretto, progressista e multiculturale convivono chiese dalle caratteristiche insolite, antichi monumenti sacri e pagani, edifici medioevali e architettura Art Nouveau degli inizi del XX secolo (es. a Riga).

Il teatro e l'opera rappresentano l'altra faccia della cultura lettone, particolarmente rappresentati e seguiti soprattutto nella capitale.

Fra gli eventi e le manifestazioni tipici, il **Latvian Nationwide Song and Dance Celebration** è quella più importante e spettacolare. All'evento partecipa gran parte della popolazione di ogni ceto sociale, proveniente da grandi città e da piccoli villaggi rurali. Il festival è itinerante e si tiene ogni cinque anni in estate.

Il **Festival di Jani** è un'altra festa lettone tradizionale e dal sapore popolare. È la più importante dell'anno ed essendo dedicata al solstizio d'estate inizia il 23 giugno. La popolazione si reca in campagna per le celebrazioni in mezzo ai laghi e alle foreste. Per l'occasione si preparano birre speciali, formaggi e torte, si intrecciano ghirlande di fiori ed erbe, che vengono appese intorno alle case per tenere lontani gli spiriti maligni, e si intonano canti speciali, detti *Ligo*, intorno ad un fuoco.

A giugno si tengono a Riga il **Festival internazionale di musica d'organo** e il **Gadatirgus**, una grande fiera di arte e artigianato. Nel mese di luglio viene organizzato a Sigulda il **Festival dell'opera**, mentre il castello di Bauska ospita il **Festival di musica antica**.

Tra gli eventi invernali lettone più suggestivi spicca il **Mercatino di Natale di Riga**. Si svolge nel centro storico, in piazza della cattedrale, e dura fino al Natale ortodosso, il 9 gennaio. Le bancarelle espongono pezzi dell'artigianato lettone come candelieri, gioielli di ambra del Baltico o in argento, guanti, cappelli e sciarpe, candele profumate, calze di lana, giocattoli di legno. Tra le prelibatezze del mercatino vi sono vin brulé, mandorle tostate, miele lettone, pan di zenzero, tè caldo. In quell'occasione si tengono inoltre per le vie del centro diversi concerti ed eventi in tema natalizio.

CITTÀ

In Lettonia ci sono sette città di grandi dimensioni (in lingua lettone: *Lielpilsētas*), chiamate **città repubblicane** (*Republikas pilsētas*) e settanta città minori (*Pilsētas*), dette **città regionali** (*Rajonu pilsētas*). Per ottenere il titolo di *città repubblicana*, una città deve possedere industrie efficienti, trasporti, servizi pubblici o sviluppate strutture per l'assistenza sociale ed avere non meno di 50000 abitanti.

Le sette città repubblicane sono Daugavpils, Jelgava, Jurmala, Liepaja, Rezekne, Ventspils e la capitale Riga.

Daugavpils è situata nella parte sud-est del paese, nella regione storica della Letgallia (*Latgale*). È bagnata dal fiume Daugava ed è la seconda città del paese per popolazione. La maggioranza degli abitanti è di origine russa: infatti il russo è la lingua più parlata.

Jelgava sorge sulle rive del fiume Lielupe, a circa 40 km a sud-ovest di Riga. Sede di un noto mercato agricolo (cereali e lino) e del legname, all'incrocio di importanti vie di comunicazione, ha grandi industrie tessili, alimentari, conciarie e meccaniche.

Jūrmala, che in lettone significa "spiaggia" o "costa", è una città turistica sul Mar Baltico, famosa per le sue ville caratteristiche e per una spiaggia grandissima. Ogni anno, verso la fine della stagione estiva vi si svolge un concerto di musica sinfonica organizzato dai Russi, chiamato "Nuova onda", a cui spesso partecipano star internazionali e nazionali come ospiti o giudici. La città si estende per 32 km lungo il Golfo di Riga ed è composta da un insieme di centri balneari. È nota anche per le sue industrie alimentari, chimiche, del legno e del cemento.

ì

Rēzekne è una città della Lettonia orientale, nella regione della Letgallia. Situata sul fiume omonimo, sorge su sette colline ed è un importante nodo stradale e ferroviario, con grandi industrie alimentari e tessili. La piazza centrale ospita la statua di Māra, simbolo della lotta per l'indipendenza dai Russi, che per due volte fu distrutta dalle autorità dell'Unione Sovietica e fu ricostruita nel 1992; sulla statua, raffigurante una donna, campeggia l'iscrizione *Vienoti Latvijai* ("Lettonia unita"). La popolazione della città è in maggioranza russa (54%).

Ventspils, che in lettone significa "castello sul fiume Venta", è una città situata sul Mar Baltico alla foce del fiume Venta. L'importanza di Ventspils è dovuta al fatto che si tratta di un porto libero dal ghiaccio tutto l'anno: questo le consente di lavorare il petrolio e altre risorse minerali provenienti dalla Russia, traendone notevole ricchezza. La città è divisa in due parte dal fiume Venta: la parte che ospita il castello si chiama "*Pilseta*" ("la città") e la parte opposta "*Parventa*" ("oltre il Venta"). "*Pilseta*" è la parte più sviluppata della città, poiché vi si trovano gli uffici amministrativi e la stazione ferroviaria principale; mentre "*Parventa*" è una zona ricca di aree verdi ed è abitata da diverse etnie.

Riga è la capitale della Lettonia, si trova sul Mar Baltico alla foce del fiume Daugava. Con 709.145 abitanti è la città più grande delle Repubbliche Baltiche e uno dei principali centri culturali, politici ed economici della regione.

Passeggiando lungo le vie turistiche più importanti - Elisabeth, Strelnieku o Alberta Street - si scorgono di Art Nouveau o Jugendstil, lo stile architettonico predominante di Riga: quasi la metà degli edifici è stato costruito seguendo questo stile.

Oltre all'architettura, però, Riga ha molto altro da offrire: caffè e piazzette, interessanti musei come quello **dell'Occupazione**, che ricostruisce in maniera approfondita la storia della Lettonia, occupata per 51 anni dal Terzo Reich tedesco e poi dal regime sovietico.

Tra i luoghi simbolo della storia lettone, il **Castello di Riga** è uno dei più significativi. Distrutto, ricostruito e occupato decine di volte nel corso dei secoli, è dal 1938 la residenza stabile del Presidente della Repubblica lettone e ospita al suo interno due musei.

Costruita tra il 1876 e il 1883, la **cattedrale "Natività di Cristo"** è la più grande cattedrale ortodossa russa nei paesi baltici. È uno dei luoghi di culto più frequentati dalla popolazione di lingua russa. La facciata esterna è in stile neo-bizantino, l'interno ospita invece le icone tradizionali delle cattedrali ortodosse, alcune delle quali sono state dipinte dal famoso pittore Vasili Vereshchagin.

Il **Centraltirgus**, cioè il Mercato centrale di Riga, è uno dei più caratteristici d'Europa e si sviluppa lungo una rete di tunnel sotterranei che servivano per trasportare le merci dal porto della città verso il centro, evitando di congestionare il traffico in superficie. Ancora oggi è il luogo della spesa per eccellenza per i cittadini di Riga e ci si trova davvero di tutto!

Il **Monumento alla Libertà** è il simbolo della Lettonia: con i suoi 42 metri di altezza, il monumento si trova nel cuore di Riga. È il capolavoro del famoso scultore Karlis Zale.

La scultura rappresenta una ragazza lettone che solleva tre stelle dorate che simboleggiano tre regioni lettoni.

Le sculture e i bassorilievi attorno al monumento raffigurano invece la storia della Lettonia.

I **musei** sono oltre cinquanta: alcuni sono dedicati alla storia (Latvian Museum of History e Latvian War Museum), altri all'arte (National Museum of Fine Art), alla letteratura (Museum of Writing, Theatre and Music), alla medicina (Pauls Stradiņš Museum of Medical History).

Ci sono poi il Museo del Teatro, il Museo della Cinematografia, quello di Fotografia, della Televisione, della Porcellana e anche il Museo dell'Architettura.

*a cura di Filippo Benigni
e Guido Così*